

- suore e membri degli istituti secolari.
- Affidiamo al Signore tutte le monache e i monaci, i nostri amici e le nostre amiche che vivono nelle comunità di vita contemplativa maschili e femminili.
- Affidiamo al Signore tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici che hanno scelto di vivere il battesimo nel celibato.
- Affidiamo al Signore i seminaristi, in particolare Federico (che lo scorso 25 marzo è stato istituito lettore), Gabriele e Marco (che sono stati istituiti accoliti).
- Affidiamo al Signore i novizi e le novizie, i fidanzati, tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione.
- Affidiamo al Signore tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani.
- Affidiamo al Signore tutti i malati e i morti di questo tempo, gli operatori sanitari, i medici, gli infermi e tutti coloro che si prendono cura.
- Affidiamo al Signore i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori.
- Affidiamo al Signore tutti gli sposi, i presbiteri, i consacrati e le consacrate che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata.
- Affidiamo al Signore i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che sono sfruttati e quanti sono scandalizzati dalla nostra cattiva testimonianza.

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Dio, che in questo mirabile sacramento comunichi alla Chiesa forza e consolazione, dona al tuo popolo di aderire a Cristo mediante questi santi misteri perché, nel lavoro quotidiano, edifichi in spirito di libertà il tuo regno che non ha fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

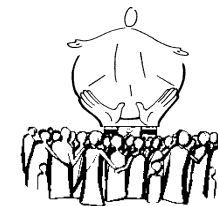
BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
PRESIEDUTA DAL VESCOVO CORRADO**

Giovedì 8 aprile alle ore 18.30 nella chiesa arcipretale di Farra di Soligo

"MONASTERO INVISIBILE" - Suppl. N° 1 allegato al mensile N° 3 de "Il Dialogo" Marzo 2021, periodico della Comunità Opitergina: direttore responsabile Bazzichetto don Pierpaolo: Ufficio di direzione e amministrazione via Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Treviso); aut. Trib. di Treviso n. 257 del 20 febbraio 1967; distr. gratuita; Poste Italiane s. p. a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCR TV- reg. naz. Stampa n° 1932/2001 - Campiello Duomo 1 - tel. 0422.717590- fax 0422.714928 - c.c.p. N. 16546319 intest. a: Parrocchia S. G. Battista - Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (TV)

DIOCESI DI VITTORIO VENETO
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
SEMINARIO VESCOVILE



La santificazione è un cammino comunitario da fare
A DUE A DUE

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - APRILE 2021

INTRODUZIONE

Allo Spirito Santo si addice anzitutto l'eterno protagonismo della comunione che si riflette nell'icona della comunità ecclesiale, visibile attraverso la pluralità dei doni e dei ministeri. È proprio nello Spirito, infatti, che ogni cristiano scopre la sua assoluta originalità, l'unicità della sua chiamata e, al tempo stesso, la sua naturale e incancellabile tendenza all'unità. È nello Spirito che le vocazioni nella Chiesa sono tante e assieme sono una stessa unica vocazione, all'unità dell'amore e della testimonianza. È ancora l'azione dello Spirito che rende possibile la pluralità delle vocazioni nell'unità della struttura ecclesiale: **le vocazioni nella Chiesa sono necessarie nella loro varietà per realizzare la vocazione della Chiesa, e la vocazione della Chiesa - a sua volta - è quella di rendere possibili e praticabili le vocazioni della e nella Chiesa.** Tutte le diverse vocazioni sono dunque protese verso la testimonianza dell'agape, verso l'annuncio di Cristo unico salvatore del mondo.

Proprio questa è l'originalità della vocazione cristiana: far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità; ciò vuol dire - ancora una volta - far prevalere la logica dell'amore su quella degli interessi privati, la logica della condivisione su quella dell'appropriazione narcisistica dei talenti (cfr. 1 Cor 12-14).

(Nuove vocazioni per una nuova Europa, 18)

Domenica 25 aprile, quarta domenica di Pasqua, celebreremo la 58° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. La nostra preghiera salga con fiducia e con insistenza al Padre affinché le nostre comunità cristiane siano sempre più luogo dove trova origine e compimento ogni vocazione.

L'originalità della vocazione cristiana è, infatti, far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità (cfr. NVNE 18): di conseguenza la santità, vera meta del cammino di ogni discepolo, ed è perciò **"un cammino comunitario,**

da fare a due a due” (Papa Francesco, Gaudete et exsultate 141).

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.

Fa’ che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.

Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo
e a te rivolgiamo la nostra debolezza, la nostra povertà,
il nostro cuore spento, perché tu lo riaccenda del calore della santità della vita.

Donaci, Spirito santo, di comprendere il mistero della vita di Gesù.

Te lo chiediamo per intercessione di Maria, madre di Gesù,
che conosce Gesù con la perfezione e la pienezza della madre
e con la perfezione e la pienezza di colei che è piena di grazia. Amen.

(card. Carlo Maria Martini)

ORAZIONE

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall’unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (10,1-9)

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando

scontato che i ragazzi e i giovani, in particolare, sappiano recepire immediatamente l’appello vocazionale; o che non offre cammini mirati per la proposta e l’accoglienza della proposta.

La crisi vocazionale dei chiamati è anche crisi, oggi, dei chiamanti, a volte latitanti e poco coraggiosi. Se non c’è nessuno che chiama, come potrebbe esserci chi risponde?

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

Vergine Santa, giovane figlia d’Israele,
che il Padre ha scelto come sposa dello Spirito
per generare il Figlio in terra,
genera nei giovani d’Europa lo stesso tuo coraggio ardimentoso;
quel coraggio che un giorno ti rese libera di credere
a un progetto più grande di te,
libera di sperare che Dio lo avrebbe realizzato.

A te che sei la madre dell’Eterno Sacerdote
affidiamo i giovani chiamati al presbiterato;
a te che sei la prima consacrata del Padre
affidiamo quei giovani e quelle giovani
che scelgono d’appartenere totalmente al Signore,
unico tesoro e bene sommamente amato,
nella vita religiosa e consacrata;
a te che hai vissuto come nessuna creatura
la solitudine dell’intimità più piena con il Signore Gesù
affidiamo chi lascia il mondo
per dedicare tutta la vita alla preghiera nella vita monastica;
a te che hai generato e assistito
con materno amore la Chiesa nascente
affidiamo tutte le vocazioni di questa Chiesa,
perché annuncino, oggi come allora,
a tutte le genti che Gesù Cristo, è il Signore,
nello Spirito santo, a gloria di Dio Padre! Amen

(Nuove vocazioni per una nuova Europa, 39)

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Innalziamo, corale e fiduciosa, al Padre la preghiera della Chiesa e ripetiamo:

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

- Affidiamo al Signore tutti i consacrati e le consacrate, i nostri amici frati,

Ti lodiamo Dio, Spirito Santo,
datore di vita, perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.

Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive, costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno, con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell' unica armonia
che solo Tu puoi comporre. Amen.

DA “NUOVE VOCAZIONI PER UNA NUOVA EUROPA” (19)

La Chiesa è madre di vocazioni perché le fa nascere al suo interno, con la potenza dello Spirito, le protegge, le nutre e le sostiene. È madre, in particolare, perché esercita una preziosa funzione mediatrice e pedagogica.

«La Chiesa, chiamata da Dio, costituita nel mondo come comunità di chiamati, è a sua volta strumento della chiamata di Dio. La Chiesa è appello vivente, per volontà del Padre, per i meriti del Signore Gesù, per la forza dello Spirito Santo (...). La comunità, che prende coscienza di essere chiamata, allo stesso tempo prende coscienza che deve continuamente chiamare» Attraverso e lungo questa chiamata, nelle sue varie forme, scorre anche l'appello che viene da Dio.

Questa funzione mediatrice la Chiesa esercita quando aiuta e stimola ogni credente a prendere coscienza del dono ricevuto e della responsabilità che il dono porta con sé.

La esercita, ancora, quando si fa interprete autorevole dell'appello esplicito vocazionale e chiama essa stessa, presentando le necessità legate alla sua missione e alle esigenze del popolo di Dio, e invitando a rispondere generosamente.

La esercita, ancora, quando chiede al Padre il dono dello Spirito che suscita l'assenso nel cuore dei chiamati, e quando li accoglie e riconosce in loro la chiamata stessa, dando esplicitamente e affidando con fiducia e trepidazione assieme una missione concreta e sempre difficile tra gli uomini.

Potremmo, infine, aggiungere che la Chiesa manifesta la sua maternità quando, oltre a chiamare e riconoscere l'idoneità dei chiamati, provvede perché costoro abbiano una formazione adeguata, iniziale e permanente, e perché siano di fatto accompagnati lungo la via d'una risposta sempre più fedele e radicale. **La maternità ecclesiale non può certo esaurirsi nel tempo dell'appello iniziale. Né può dirsi madre quella comunità di credenti che semplicemente «attende»** demandando totalmente all'azione divina la responsabilità della chiamata, quasi timorosa di rivolgere appelli; o che dà per

come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

SAL 133 (132)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

²È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

³È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Gloria...

DA “NUOVE VOCAZIONI PER UNA NUOVA EUROPA”

(PONTIFICIA OPERA PER LE VOCAZIONI, Roma - 8 dicembre 1997, 19)

Ogni vocazione nasce in un luogo preciso, in un contesto concreto e limitato, ma non torna su se stessa, non tende verso la privata perfezione o l'autorealizzazione psicologica o spirituale del chiamato, bensì fiorisce nella Chiesa, in quella Chiesa che cammina nel mondo verso il Regno compiuto, verso la realizzazione d'una storia che è grande perché è di salvezza.

La stessa comunità ecclesiale ha una struttura profondamente vocazionale: essa è chiamata per la missione; è segno di Cristo missionario del Padre. Come dice la *Lumen Gentium*: «è in Cristo come un sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».

Da una parte la Chiesa è segno che riflette il mistero di Dio; è icona che rimanda alla comunione trinitaria nel segno della comunità visibile, e al mistero di Cristo nel dinamismo della missione universale. Dall'altra la Chiesa è immersa nel tempo degli uomini, vive nella storia in condizione di esodo, è in missione al servizio del Regno per trasformare l'umanità nella comunità dei figli di Dio.

Pertanto, l'attenzione alla storia chiede alla comunità ecclesiale di porsi in ascolto delle attese degli uomini, di leggere quei segni dei tempi che costituiscono codice e linguaggio dello Spirito Santo, di entrare in dialogo critico e fecondo con il mondo contemporaneo, accogliendo con benevolenza tradizioni e culture per rivelare in esse il disegno del Regno e gettarvi il lievito dell'evangelo.

Con la storia della Chiesa nel mondo si intreccia, così, la piccola grande storia di ogni vocazione. Come è nata nella Chiesa e nel mondo, così ogni chiamata è al servizio della Chiesa e del mondo.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

Noi ti rendiamo grazie, Dio Onnipotente,
per aver chiamato dagli inizi dell'era cristiana questo continente
a essere centro d'irradiazione della buona novella della fede,
e a manifestare nel mondo la tua universale paternità.

Ti rendiamo grazie perché hai benedetto questo suolo
con il sangue dei martiri e il dono di innumerevoli vocazioni al sacerdozio,
al diaconato, alla vita consacrata nelle sue varie forme,
dalla vita monastica agli istituti secolari.

Ti rendiamo grazie perché il tuo santo Spirito
non cessa ancor oggi di chiamare i figli di questa Chiesa
a farsi annunciatori del messaggio di salvezza in ogni parte del mondo,
ed altri ancora a testimoniare la verità del Vangelo che salva,
nella vita matrimoniale e professionale, nella cultura e nella politica,
nell'arte e nello sport, nei rapporti umani e di lavoro,
ognuno secondo il dono e la missione ricevuti.

Ti rendiamo grazie perché sei la voce che chiama
e dà il coraggio di rispondere,
sei il pastore che guida e sostiene la fedeltà d'ogni giorno,
sei via, verità e vita per tutti coloro
che sono chiamati a realizzare in sé il progetto del Padre. Amen.

(cfr. Nuove vocazioni per una nuova Europa. 1)

DA "NUOVE VOCAZIONI PER UNA NUOVA EUROPA" (19)

Nella Chiesa, comunità di doni per l'unica missione, si realizza quel passaggio dalla condizione in cui si trova il credente inserito in Cristo attraverso il Battesimo, alla sua vocazione «particolare» come risposta al dono specifico dello Spirito. In tale comunità ogni vocazione è «particolare» e si specifica in un progetto di vita; non esistono vocazioni generiche.

E nella sua particolarità ogni vocazione è «necessaria» e «relativa» insieme. «Necessaria», perché Cristo vive e si rende visibile nel suo corpo che è la Chiesa e nel discepolo che ne è parte essenziale. «Relativa», perché nessuna vocazione esaurisce il segno testimoniale del mistero di Cristo, ma ne esprime solo un aspetto. Soltanto l'insieme dei doni rende epifanico l'intero corpo del Signore. Nell'edificio ogni pietra ha bisogno dell'altra (1Pt 2,5); nel corpo ogni membro ha bisogno dell'altro per far crescere l'intero organismo e giovare all'utilità comune (1 Cor 12, 7).

Ciò richiede che la vita di ciascuno venga progettata a partire da Dio che ne è la sorgente unica e tutto provvede per il bene del tutto; esige che la vita venga riscoperta come veramente significativa solo se aperta alla sequela di Gesù.

Ma è anche importante che vi sia una comunità ecclesiale che aiuti di fatto ogni chiamato a scoprire la propria vocazione. Il clima di fede, di preghiera, di comunione nell'amore, di maturità spirituale, di coraggio dell'annuncio, d'intensità della vita sacramentale fa della comunità credente un terreno adatto non solo allo sbocciare di vocazioni particolari, ma alla creazione d'una cultura vocazionale e d'una disponibilità nei singoli a recepire la loro personale chiamata. Quando un giovane percepisce la chiamata e decide nel suo cuore il santo viaggio per realizzarla, lì, normalmente, c'è una comunità che ha creato le premesse per questa disponibilità obbedienziale.

Come dire: la fedeltà vocazionale d'una comunità credente è la prima e fondamentale condizione per il fiorire della vocazione nei singoli credenti, specie nei più giovani.

TEMPO DI SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

PREGHIERA PER LA 58ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (25 aprile 2021)

Ti lodiamo Dio, Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine hai depositato in noi
questo anelito alla comunione e alla condivisione:
ci hai fatti per Te e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, Signore Gesù Cristo, unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.